

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

INSIEME PER L'AUTONOMIA: le abilità nella dis-abilità

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Aree di intervento: Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Attraverso le attività descritte, il progetto intende sostenere e contribuire ai seguenti Obiettivi strategici dell'**Agenda 2030** assunti dal programma di riferimento:

- **Obiettivo 3:** *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età*
- **Obiettivo 10:** *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*

In particolare, **l'obiettivo generale** del progetto è favorire un percorso di crescita, di acquisizione e di consolidamento verso l'autonomia nelle persone con disabilità, in vari aspetti della vita personale e quotidiana, mirando al miglioramento della qualità di vita e del benessere delle persone con disabilità al fine di favorire il recupero di abilità e il potenziamento di capacità residue sia nelle attività individuali e di gruppo quotidiane, che in attività laboratoriali strutturate, con la possibilità, quindi, di offrire attività mirate a bisogni ed esigenze personali differenti.

L'autonomia si identifica con il bisogno di indipendenza che, proprio nei soggetti disabili, implica un confronto continuo con i propri limiti e le proprie potenzialità. Accrescere l'autonomia aumenta la possibilità di partecipazione attiva alla vita sociale e, più in generale, aumenta le azioni quotidiane che una persona può svolgere in proprio. Tutto questo ha una ricaduta positiva sullo stato complessivo di benessere dell'individuo e, indirettamente, una ricaduta positiva sulla società. Le persone disabili hanno elevati rischi di decadimento dei livelli sia di salute fisica, sia di funzionalità sensoriale e cognitiva, per cui è fondamentale la necessità di mantenere e sviluppare le abilità nelle persone disabili, per evitare il precoce decadimento. I giovani disabili, d'altra parte, pongono domande e bisogni che però sono difficili da soddisfare dato l'avanzamento dell'età dei genitori; necessitano di nuove opportunità e soprattutto di un nuovo modo di essere considerati come persone adulte in grado di fare le proprie scelte e di poter vivere in totale e/o parziale autonomia.

L'Altra Idea scs contribuirà alla realizzazione degli obiettivi integrando le risorse e le competenze specifiche con l'obiettivo di sostenere le persone disabili nel percorso di crescita e di benessere globale, e di acquisizione e consolidamento delle autonomie. Il legame fra partecipazione ed inclusione è molto stretto: includere significa anche abbattere le barriere e favorire la crescita e la

partecipazione attiva di tutti. Ma per costruire contesti realmente partecipativi, è necessario definire e programmare con chiarezza i momenti di dialogo, confronto, collaborazione e cooperazione in gruppo, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo, in un'ottica di costruzione di alleanze concrete e significative. Agire sul territorio concretamente significa creare occasioni d'incontro, scambio, conoscenza, condivisione e dialogo in grado di coinvolgere le realtà del territorio attraverso proposte che sappiano creare le condizioni ideali per la costruzione di relazioni positive; vuol dire promuovere occasioni di inclusione sociale e di sensibilizzazione attraverso la costruzione di reti informali e formali che creino progetti concreti e di varia natura, e vuol dire avere un fine comune, anche con ruoli, mezzi ed esperienze diversi. Vuol dire mediare in una prospettiva condivisa, ponendo l'accento non solo sulla condizione di disagio ma sulla ricerca di un benessere comune, proponendo esperienze partecipative: dall'organizzazione di momenti d'intrattenimento e socializzanti alla realizzazione di progetti comuni dove ogni partecipante può sperimentarsi in un ruolo attivo.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:

Obiettivi specifici	Indicatori	EX ANTE	EX POST
Favorire percorsi di autonomia per fornire maggior sostegno alle famiglie con una presa in carico più completa	nr. di ospiti partecipanti ai progetti sulle disabilità (attività diurne e servizi residenziali)	45	50
Aumentare l'offerta di attività diurne per implementare le capacità comunicative verbali e non verbali	nr. iniziale e finale di utenti disabili partecipanti alle attività diurne	15	20
	nr. delle ore dedicate alle varie attività	120	150
	nr. uscite mensili per attività socializzanti e culturali	2	4
	nr. partecipazione ad eventi esterni sul territorio	1	3
	nr. utenti in grado di riconoscere ed utilizzare le attrezzature quotidianamente impiegate sul totale degli ospiti	80%	100%
	Nr. di utenti inseriti nelle attività diurne delle comunità	20	30
Contribuire ad accrescere le abilità manuali, visuo-spaziali, psichiche e/o motorie e potenziare la capacità di coordinazione ed il tono muscolare	nr. utenti inseriti nei laboratori per realizzazione di prodotti e oggetti artigianali	6	8
	nr. utenti che usufruiscono dei progetti di riabilitazione equestre	120	140
Aumentare il numero di attività lavorative proposte come: attività di maneggio, cura degli spazi interni ed esterni	nr. utenti partecipanti alle attività lavorative	15	20

Gli operatori volontari in servizio civile effettueranno attività strutturate presso le 2 sedi indicate e attività specifiche che effettueranno nelle diverse sedi di assegnazione. Per quanto riguarda gli obiettivi relativi alla loro esperienza di servizio sono strettamente connessi alle 'mission' dell'Ente, ovvero promuovere il processo di integrazione e crescita verso l'autonomia, di non discriminazione, di integrazione e di sviluppo sociale. Nello specifico:

- trasmettere loro il valore della solidarietà verso le categorie "fragili" e nel mondo giovanile;
- accompagnarli in un percorso di crescita personale, innanzitutto, e professionale (maggiore qualificazione e formazione) nell'area della disabilità e del sociale
- essere da stimoli, modelli di riferimento, compagni di gioco e portatori di interessi comuni.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per la realizzazione del progetto in oggetto sono previste differenti fasi, al fine di consentire al volontario un progressivo inserimento nella struttura in generale e una graduale acquisizione di consapevolezza rispetto le motivazioni, le attività e gli obiettivi dei progetti che questa quotidianamente realizza verso la sua specifica utenza.

Nel primo periodo (1° - 3° mese) si prevedono attività di formazione teorica ed esperienziale che consentano al volontario di:

- conoscere il contesto territoriale (urbano e circoscrizionale) di realizzazione delle iniziative e di provenienza dell'utenza;
- conoscere le realtà specifiche di attuazione del progetto
- acquisire le nozioni generali iniziale apprendimento e sperimentazione nelle attività quotidiane con gli utenti (programmazione settimanale delle attività; programmazione giornaliera di mansioni, orari, riunioni);
- formazione orientativa inerente le possibilità di lavoro in rete (collaborazioni con altre realtà del settore, quali Associazioni, Comuni, ASL, Enti privati).

La formazione teorica è affiancata da formazione esperienziale con osservazione partecipata alle attività, in affiancamento al personale qualificato dei servizi.

Nella fase intermedia (3° - 5° mese) si prevede che i volontari partecipino alle attività già in essere nella struttura nei vari settori, affiancando il personale e partecipando alle attività quotidiane. Ciò ha l'obiettivo di consentire una sperimentazione diretta delle acquisizioni fatte e di individuare ambiti specifici di intervento nei quali inserire il volontario attivamente e responsabilizzarlo rispetto l'andamento del progetto. In seguito, si definiscono, in accordo con il volontario, le modalità di attuazione dello specifico progetto, gli obiettivi a breve e medio termine da perseguire, la valutazione finale del progetto (in termini di efficacia quantitativa e qualitativa) in modo da stimolare un percorso di responsabilizzazione e di autonomia.

Nei mesi successivi (dal 6° al 12° mese) il volontario viene attivamente impiegato nella realizzazione dei singoli progetti, e formato ulteriormente rispetto a specifiche attività o argomenti inerenti alle disabilità e la gestione di progetti educativi e riabilitativi. Saranno invitati ad affiancare il personale dei vari servizi, nelle attività previste per ciascuna area di intervento; in generale, parteciperanno:

- alle riunioni a carattere generale, per l'organizzazione, il coordinamento, la verifica delle attività previste
- alla predisposizione dell'ambiente e il suo riordino, alla preparazione di materiali/strumenti necessari per lo sviluppo dell'attività
- alle uscite sul territorio, alle gite, agli incontri con altre realtà associative o culturali
- all'organizzazione e sviluppo delle attività, osservando, condividendo le mansioni e interagendo come membro attivo dell'associazione
- alle riunioni del gruppo di lavoro per la progettazione di un'adeguata campagna di comunicazione e sensibilizzazione
- alla documentazione fotografica e descrittiva delle diverse esperienze con la compilazione di schede osservative ed una relazione scritta finale
- per le attività in rete sul territorio, alle uscite (accompagnando i ragazzi a fare piccoli acquisti, visite ad altre organizzazioni, passeggiate, rassegne culturali), ai mercatini per la raccolta fondi o per la sensibilizzazione (allestendo banchetti con la produzione dei nostri laboratori), al

volantinaggio di comunicazione degli eventi i, all'organizzazione e sviluppo di attività in collegamento con altre associazioni,

Nello specifico delle singole attività, gli operatori volontari parteciperanno a:

1. Attività legate ai servizi residenziali

- attività di osservazione partecipata finalizzate ad acquisire una graduale conoscenza di spazi e risorse, di strategie di intervento educativo, di tecniche educative utilizzate nelle attività
- affiancare gli ospiti nelle riunioni di gruppo, offrendo stimoli, ascolto e partecipazione alle proposte di organizzazione delle varie attività che coinvolgono gli ospiti stessi;
- affiancamento dell'ospite nello svolgimento dei suoi compiti all'interno della vita di comunità nelle attività quotidiane (apparecchiare/sparecchiare il tavolo, pulire a terra, riordinare le stoviglie, piegare gli asciugamani)
- aiutare gli ospiti a curare e decorare gli spazi comuni e a personalizzare gli spazi personali (utilizzando foto, quadri, soprammobili)
- in piccoli sottogruppi, affiancare gli ospiti nella preparazione di piatti semplici di cucina, per favorire l'acquisizione di nuove competenze e l'autonomia;
- favorire l'apprendimento negli ospiti dell'utilizzo del pc, attraverso l'utilizzo diretto dello strumento;
- aiutare gli ospiti nella scelta di film tematici o di documentari, finalizzati alla sfera ludica e ricreativa ma anche allo spazio di riflessione di confronto tra gli ospiti;
- aiutare gli ospiti ad acquisire maggiore consapevolezza dell'importanza della cura del sé dal punto di vista estetico;
- accompagnare gli ospiti in uscite per fare la spesa (per favorire l'apprendimento nella gestione dei soldi e dell'economia domestica), per svolgere pratiche burocratiche e sanitarie, per favorire la cura della persona (parrucchiere, barbiere, abbigliamento)
- aiutare gli ospiti in uscite esterne per favorire l'utilizzo di mezzi pubblici, o l'utilizzo di carrozzine elettriche rispettando le norme stradali;
- aiutare gli ospiti ad individuare attività culturali e socializzanti esterne alla struttura (concerti, visite culturali, musei, cinema) ed accompagnarli
- accompagnare gli ospiti agli allenamenti e alle manifestazioni sportive e socializzanti con l'Associazione StraVaganti di Torino (attività di corsa in carrozzina per persone con disabilità).

2. Attività diurne per le comunità: attività di osservazione partecipata finalizzate ad acquisire una graduale conoscenza di spazi e risorse, di strategie di intervento educativo, di tecniche educative utilizzate nelle attività in base alla tipologia di disabilità e alla specifica età;

- partecipazione ai laboratori (disegno, cartonaggio, produzione piccoli manufatti) in piccoli gruppi di lavoro, contribuendo attivamente alla realizzazione di oggetti artigianali;
- preparazione e partecipazione a mercatini ed a manifestazioni e ad iniziative promosse da altri Enti e associazioni

3. Attività diurne progetto Semplicemente:

- attività di osservazione partecipata finalizzate ad acquisire una graduale conoscenza di spazi e risorse, di strategie di intervento educativo;
- partecipazione, in affiancamento a personale qualificato, alle attività con utenti con disabilità intellettive lievi – medio gravi
- affiancare gli utenti in attività manuali fini, quali le attività di grooming (cura e accudimento del cavallo) e cura dei finimenti (selle e morsi)
- affiancare gli utenti e nelle attività di pulizia quotidiane dei locali comuni (bagni, spogliatoi, uffici) per insegnare l'utilizzo corretto dei prodotti
- affiancare gli utenti, nelle pause e durante il pranzo, nella preparazione della tavola, nella pulizia delle stoviglie e nel riordino della sala da pranzo;

- in piccoli sottogruppi, effettuare attività di manutenzione aree verdi affiancando gli utenti nell'utilizzo corretto delle attrezzature (scope, palette, rastrelli, cesoie)
- accompagnamento nell'effettuare la spesa mensile per favorire l'apprendimento della gestione dei soldi e del funzionamento del supermercato
- affiancamento agli utenti per favorire e stimolare capacità di scrittura e lettura nella compilazione del foglio firma giornaliero e del diario attività.

4. Attività di riabilitazione equestre

- attività di osservazione partecipata finalizzate ad acquisire una graduale conoscenza di spazi e risorse, di strategie di intervento educativo, di tecniche educative utilizzate nelle attività
- partecipazione alle attività in campo di riabilitazione equestre con utenti disabili (minori ed adulti), in affiancamento a personale qualificato del Centro; sperimentando, dal punto di vista esperienziale, le acquisizioni teoriche di base nel campo dell'equitazione (caratteristiche del cavallo, finimenti, modalità di conduzione del cavallo) e le acquisizioni di base teoriche e metodologiche inerenti le principali tecniche di TMC (Terapia a mezzo cavallo)
- partecipare, in affiancamento a personale qualificato, alle attività con utenti con disabilità (attività di grooming, cura finimenti, somministrazione cibo) e, su valutazione del singolo caso, gestione di mini-progetti da realizzarsi con gli utenti;
- accogliere i famigliari, gli accompagnatori e gli utenti prima delle attività, accompagnandoli in maneggio o nel salone club-house per attendere l'orario dell'attività sul cavallo;
- somministrare questionari di valutazione di qualità agli utenti/familiari/operatori scolastici, finalizzati a valutare l'efficacia degli interventi attuati e delle metodologie applicate confrontando la valutazione iniziale con gli obiettivi previsti, valutare il raggiungimento o meno degli stessi, analizzare le cause (positive e/o negative) e definire nuova progettualità.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

2 volontari L'altra idea s.c.s via Onorato Vigliani 104, CAP 10135

2 volontari L'altra idea s.c.s Corso Novara 64, CAP 10153

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 posti con solo vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Orari flessibili
- Eventuali iniziative di sabato e/o domenica e/o festività
- Disponibilità a partecipare ad attività/eventi sul territorio
- Disponibilità, in occasioni particolari, ad accompagnare un ospite delle strutture a concerto o attività culturale (teatro, cinema) in orario serale (massimo entro le ore 23.00).
- In caso di particolari esigenze del Centro di riabilitazione equestre al volontario può essere richiesta una flessibilità nell'orario di servizio settimanale limitatamente alla situazione straordinaria.

25 ore settimanali per 5 giorni

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: scaricabile nella sezione dedicata del sito www.volontariatotorino.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze a cura di Immaginazione e Lavoro titolato ai sensi e per gli effetti del Dlgs n.13/2013.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione si svolgerà in presenza presso la sede di Vol.To in via Giolitti, 21 a Torino ed in modalità online per un totale di 20 ore di cui massimo il 26% saranno erogate in modalità asincrona ed il 21% in modalità sincrona

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'ALTRA IDEA s.c.s. – via Onorato Vigliani 104 Torino

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente e formatori esterni.

La formazione specifica è orientata da un modello maieutico, utilizza schemi semistrutturati, osservazione, tecniche di apprendimento e rielaborazione dall'esperienza per favorire l'ambientamento e l'integrazione dei Volontari.

È finalizzata a trasmettere ai Volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto e descritte.

Per la realizzazione della formazione è previsto

- utilizzo di materiale didattico (quali articoli specialistici, libri, fotografie);
- incontri in presenza con esperti del settore che affronteranno temi specifici con presentazione di materiale e casi, in forma di seminario e spazio di discussione e confronto;
- osservazione partecipata alle attività con il personale qualificato, con successiva discussione e confronto in gruppo delle osservazioni effettuate;
- utilizzo di strategie didattiche attive, che coinvolgano i volontari nell'elaborazione attiva e costruttiva dei loro apprendimenti, attraverso la partecipazione attiva, la collaborazione, il confronto e il rafforzamento della motivazione;
- responsabilizzazione al processo decisionale, attraverso la possibilità per i volontari di proporre loro iniziative rispetto le attività, e, previa approvazione da parte dell'equipe, di organizzare e gestire le varie fasi per la realizzazione del progetto;
- partecipazione a riunione di equipe
- incontri di rielaborazione, verifica e monitoraggio delle attività

Modulo 1 – Contesto di intervento – 6 ore

Presentazione di L'Altra Idea s.c.s - 6 ore - Formatore: Mauro Cingolani-

Contenuti: forme di cooperazione, associazionismo e volontariato nel contesto urbano e territoriale di realizzazione del progetto; presentazione dei progetti di intervento (Servizi residenziali; Centro di riabilitazione equestre e Centri di Attività Diurne) e delle strutture ove verranno effettuate le attività; gestione della situazione di emergenza;

Modulo 2 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile - 4 ore *Massimiliano Franza*

Finalità: Fornire informazioni di base relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro

Contenuti: Il percorso tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile; la formazione sarà erogata secondo quanto disposto dal D. Lgs. 81/2008, prevedendo una prima parte di carattere generale – della durata di 4 ore, col rilascio al termine di un attestato. In particolare:

Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione.
Organizzazione della prevenzione aziendale
Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
Organi di vigilanza, controllo e assistenza
Al termine di ogni incontro formativo sarà somministrato un test finale di apprendimento.

Modulo 3 - Motivazioni al volontariato e Aspettative - 4 ore - formatori Angela Giordano - Roberta Picotto

Finalità: Favorire un giusto approccio con i volontari dell'associazione al fine di raggiungere un buon livello di collaborazione nella relazione con i disabili

Contenuti: approfondimento su motivazioni, aspettative, emozioni, sentimenti e pregiudizi che portano alla scelta del volontariato e, nella fattispecie, nel campo della disabilità

Modulo 4 - Handicap, Disabilità o Diversabilità - 10 ore

Formatore: Elena Mastretta- 4 ore

Finalità: Fornire alcune informazioni di base sulla realtà della persona disabile intellettiva per facilitare l'approccio con questa tipologia di disabili

Contenuti: concetti di salute/malattia, criteri diagnostici, nuovi modelli della medicina della salute, centralità della persona nell'ambiente familiare e socio-culturale, caratteristiche cliniche e relazionali dei principali. Disturbi della sfera intellettiva

Formatore: Roberta Picotto – 6 ore

Finalità: Fornire alcune informazioni di base sulla realtà della persona disabile fisica e motoria per facilitare l'approccio con questa tipologia di disabili

Contenuti: Nozioni circa le principali tipologie di disabilità motorie: caratteristiche, approccio relazionale, approccio educativo; Principali metodologie di approccio educativo ed intervento con utenti adulti con disabilità; Funzionamento dei Servizi residenziali; Strategie di gestione di attività di gruppo.

Modulo 5 - La relazione d'aiuto - 8 ore - formatori Mastretta Elena e Angela Giordano

Finalità: Fornire informazioni base relative allo sviluppo delle potenzialità relazionali dei disabili e al potenziamento dei comportamenti sociali assertivi finalizzati all'inclusione utilizzando tecniche di apprendimento dall'esperienza

Contenuti: significato di 'essere in relazione con', ascolto, empatia, fiducia, sospensione del giudizio, importanza dell'osservazione partecipata e della giusta distanza, esperienze di lavoro nel gruppo di disabili

Modulo 6: Equitazione e maneggio – 8 ore – formatore Sabrina Pastore

Finalità: Fornire informazioni base circa l'ambiente del maneggio in generale e l'approccio al cavallo

Contenuti: Elementi di base sull'ambiente maneggio (terminologia tecnica, scuderie, campo di lavoro, attrezzature, cavalli); Elementi di base sulla sicurezza in ambiente scuderia e campo di lavoro; Elementi basilari sull'equitazione e sulle attività pratiche in campo; Attività di lavoro all'interno delle scuderie con affiancamento di personale qualificato; Formazione sulle attività lavorative legate al maneggio (pulizia locali, scuderie e selleria; manutenzione attrezzature; aree esterne; somministrazione cibo).

Modulo 7: Terapia a Mezzo Cavallo 10 ore - formatore: Verena Caratti

Finalità: Fornire nozioni teoriche e metodologiche inerenti alla terapia a Mezzo del Cavallo e l'approccio al cavallo nella relazione con il paziente con disabilità

Contenuti: la riabilitazione equestre (principali tecniche riabilitative collegate a diverse tipologie di disabilità e a differenti fasi di sviluppo evolutivo); elementi basilari teorici e metodologici inerenti le principali tipologie di disabilità psichica e/motoria, intellettiva e sensoriale; elementi

basilari di progettazione e definizione di obiettivi riabilitativi individualizzati nei progetti di riabilitazione equestre

Modulo 8: I Centri di Attività Diurne (C.A.D.) – 8 ore – formatore Elena Mastretta

Finalità: Fornire le informazioni e nozioni basilari sul concetto di Centro di attività diurne, sulle attività previste, sugli obiettivi generali e specifici, sul lavoro di gruppo e di rete

Contenuti: formazione su attività lavorative ed educative realizzabili nei centri diurni con utenti con disabilità intellettiva e psichica di lieve e media gravità; formazione su attività lavorative ed educative realizzabili nei centri diurni con utenti con disabilità motoria a vari livelli di gravità; principali attività previste per gli utenti del CAD Semplicemente (orari, tempi, schemi di lavoro, lavoro di gruppo, strategie di intervento); principali strumenti utilizzati nella realizzazione delle attività quotidiane con gli utenti; principali strumenti di verifica dell'andamento dei progetti riabilitativi individualizzati e degli obiettivi definiti per ciascun utente (fogli firma, diari attività, tabella settimanale attività); formazione su attività ludiche, ricreative e socializzanti con gli utenti del CAD (orari, tempi, schemi di lavoro, lavoro di gruppo, strategie di intervento).

Modulo 9: Le strutture residenziali – 8 ore – formatori Roberta Picotto e Angela Giordano

Finalità: Fornire le informazioni e nozioni basilari sul concetto di Comunità residenziale per persona con disabilità fisica, sulle attività previste, sugli obiettivi generali e specifici, sul lavoro di gruppo e di rete

Contenuti: formazione generale sul funzionamento di una struttura residenziale; attività principali previste per gli ospiti (orari, tempi, schemi di lavoro, lavoro di gruppo, strategie di intervento); principali strumenti utilizzati nella realizzazione delle attività quotidiane con gli ospiti; principali strumenti di verifica dell'andamento dei progetti riabilitativi individualizzati e degli obiettivi definiti per ciascun ospite); formazione su attività ludiche, ricreative e socializzanti con gli ospiti; concetto di equipe di lavoro e di lavoro di equipe.

Modulo 10 - Colloqui di rielaborazione dell'esperienza - 6 ore - formatore Mastretta Elena

Finalità: Fornire ai volontari l'opportunità di sentirsi accolti come persone oltre che come volontari, riflettere in modo critico sul percorso formativo, mettere in evidenza elementi utili dell'apprendimento, vantaggi e mancanze, fare richieste, dare indicazioni e suggerimenti

Contenuti: ricupero delle principali tappe del percorso, feed-back valutativo dell'efficacia formativa degli argomenti proposti, pianificazione e calendarizzazione di massima delle diverse attività associative a cui potranno partecipare.

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
VERSO L'AUTONOMIA**

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Sulla base dell'analisi sopra descritta ed in coerenza con quanto indicato dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, il programma in questione assume come propri **obiettivi strategici:**

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4 : Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 4.a: Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti

Obiettivo 10 : Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

Obiettivo 10.2 : Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro

In considerazione degli obiettivi sopra indicati e tenuto conto del contributo apportato dai diversi/singoli progetti che lo compongono, il programma è quindi riconducibile e funzionale all'ambito d'azione: C. Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Per la realizzazione del progetto in oggetto sono previste differenti fasi, al fine di consentire al volontario un progressivo inserimento nella struttura in generale e una graduale acquisizione di consapevolezza rispetto le motivazioni, le attività e gli obiettivi dei progetti che questa quotidianamente realizza verso la sua specifica utenza.

Nel primo periodo (1° - 3° mese) si prevedono attività di formazione teorica ed esperienziale che consentano al volontario di:

- conoscere il contesto territoriale (urbano e circoscrizionale) di realizzazione delle iniziative e di provenienza dell'utenza;
- conoscere le realtà specifiche di attuazione del progetto
- acquisire le nozioni generali iniziali apprendimento e sperimentazione nelle attività quotidiane con gli utenti (programmazione settimanale delle attività; programmazione giornaliera di mansioni, orari, riunioni);
- formazione orientativa inerente le possibilità di lavoro in rete (collaborazioni con altre realtà del settore, quali Associazioni, Comuni, ASL, Enti privati).

La formazione teorica è affiancata da formazione esperienziale con osservazione partecipata alle attività, in affiancamento al personale qualificato dei servizi.

Nella fase intermedia (3° - 5° mese) si prevede che i volontari partecipino alle attività già in essere nella struttura nei vari settori, affiancando il personale e partecipando alle attività quotidiane. Ciò ha l'obiettivo di consentire una sperimentazione diretta delle acquisizioni fatte e di individuare ambiti specifici di intervento nei quali inserire il volontario attivamente e responsabilizzarlo rispetto l'andamento del progetto. In seguito, si definiscono, in accordo con il volontario, le modalità di attuazione dello specifico progetto, gli obiettivi a breve e medio termine da perseguire, la valutazione finale del progetto (in termini di efficacia quantitativa e qualitativa) in modo da stimolare un percorso di responsabilizzazione e di autonomia.

Nei mesi successivi (dal 6° al 12° mese) il volontario viene attivamente impiegato nella

realizzazione dei singoli progetti, e formato ulteriormente rispetto a specifiche attività o argomenti inerenti alle disabilità e la gestione di progetti educativi e riabilitativi. Saranno invitati ad affiancare il personale dei vari servizi, nelle attività previste per ciascuna area di intervento; in generale, parteciperanno:

- alle riunioni a carattere generale, per l'organizzazione, il coordinamento, la verifica delle attività previste
- alla predisposizione dell'ambiente e il suo riordino, alla preparazione di materiali/strumenti necessari per lo sviluppo dell'attività
- alle uscite sul territorio, alle gite, agli incontri con altre realtà associative o culturali
- all'organizzazione e sviluppo delle attività, osservando, condividendo le mansioni e interagendo come membro attivo dell'associazione
- alle riunioni del gruppo di lavoro per la progettazione di un'adeguata campagna di comunicazione e sensibilizzazione
- alla documentazione fotografica e descrittiva delle diverse esperienze con la compilazione di schede osservative ed una relazione scritta finale
- per le attività in rete sul territorio, alle uscite (accompagnando i ragazzi a fare piccoli acquisti, visite ad altre organizzazioni, passeggiate, rassegne culturali), ai mercatini per la raccolta fondi o per la sensibilizzazione (allestendo banchetti con la produzione dei nostri laboratori), al volantinaggio di comunicazione degli eventi i, all'organizzazione e sviluppo di attività in collegamento con altre associazioni,

Nello specifico delle singole attività, gli operatori volontari parteciperanno a:

1. Attività legate ai servizi residenziali

- attività di osservazione partecipata finalizzate ad acquisire una graduale conoscenza di spazi e risorse, di strategie di intervento educativo, di tecniche educative utilizzate nelle attività
- affiancare gli ospiti nelle riunioni di gruppo, offrendo stimoli, ascolto e partecipazione alle proposte di organizzazione delle varie attività che coinvolgono gli ospiti stessi;
- affiancamento dell'ospite nello svolgimento dei suoi compiti all'interno della vita di comunità nelle attività quotidiane (apparecchiare/sparecchiare il tavolo, pulire a terra, riordinare le stoviglie, piegare gli asciugamani)
- aiutare gli ospiti a curare e decorare gli spazi comuni e a personalizzare gli spazi personali (utilizzando foto, quadri, soprammobili)
- in piccoli sottogruppi, affiancare gli ospiti nella preparazione di piatti semplici di cucina, per favorire l'acquisizione di nuove competenze e l'autonomia;
- favorire l'apprendimento negli ospiti dell'utilizzo del pc, attraverso l'utilizzo diretto dello strumento;
- aiutare gli ospiti nella scelta di film tematici o di documentari, finalizzati alla sfera ludica e ricreativa ma anche allo spazio di riflessione di confronto tra gli ospiti;
- aiutare gli ospiti ad acquisire maggiore consapevolezza dell'importanza della cura del sé dal punto di vista estetico;
- accompagnare gli ospiti in uscite per fare la spesa (per favorire l'apprendimento nella gestione dei soldi e dell'economia domestica), per svolgere pratiche burocratiche e sanitarie, per favorire la cura della persona (parrucchiere, barbiere, abbigliamento)
- aiutare gli ospiti in uscite esterne per favorire l'utilizzo di mezzi pubblici, o l'utilizzo di carrozzine elettriche rispettando le norme stradali;
- aiutare gli ospiti ad individuare attività culturali e socializzanti esterne alla struttura (concerti, visite culturali, musei, cinema) ed accompagnarli
- accompagnare gli ospiti agli allenamenti e alle manifestazioni sportive e socializzanti con l'Associazione StraVaganti di Torino (attività di corsa in carrozzina per persone con disabilità).

2. Attività diurne per le comunità: attività di osservazione partecipata finalizzate ad acquisire una graduale conoscenza di spazi e risorse, di strategie di intervento educativo, di tecniche educative utilizzate nelle attività in base alla tipologia di disabilità e alla specifica età;

- partecipazione ai laboratori (disegno, cartonaggio, produzione piccoli manufatti) in piccoli gruppi di lavoro, contribuendo attivamente alla realizzazione di oggetti artigianali;
- preparazione e partecipazione a mercatini ed a manifestazioni e ad iniziative promosse da altri Enti e associazioni

3. Attività diurne progetto Semplicemente:

- attività di osservazione partecipata finalizzate ad acquisire una graduale conoscenza di spazi e risorse, di strategie di intervento educativo;
- partecipazione , in affiancamento a personale qualificato, alle attività con utenti con disabilità intellettive lievi – medio gravi
- affiancare gli utenti in attività manuali fini, quali le attività di grooming (cura e accudimento del cavallo) e cura dei finimenti (selle e morsi)
- affiancare gli utenti e nelle attività di pulizia quotidiane dei locali comuni (bagni, spogliatoi, uffici) per insegnare l'utilizzo corretto dei prodotti
- affiancare gli utenti , nelle pause e durante il pranzo, nella preparazione della tavola, nella pulizia delle stoviglie e nel riordino della sala da pranzo;
- in piccoli sottogruppi, effettuare attività di manutenzione aree verdi affiancando gli utenti nell'utilizzo corretto delle attrezzature (scope, palette, rastrelli, cesoie)
- accompagnamento nell'effettuare la spesa mensile per favorire l'apprendimento della gestione dei soldi e del funzionamento del supermercato
- affiancamento agli utenti per favorire e stimolare capacità di scrittura e lettura nella compilazione del foglio firma giornaliero e del diario attività.

4. Attività di riabilitazione equestre

- attività di osservazione partecipata finalizzate ad acquisire una graduale conoscenza di spazi e risorse, di strategie di intervento educativo , di tecniche educative utilizzate nelle attività
- partecipazione alle attività in campo di riabilitazione equestre con utenti disabili (minori ed adulti), in affiancamento a personale qualificato del Centro; sperimentando, dal punto di vista esperienziale, le acquisizioni teoriche di base nel campo dell'equitazione (caratteristiche del cavallo, finimenti, modalità di conduzione del cavallo) e le acquisizioni di base teoriche e metodologiche inerenti le principali tecniche di TMC (Terapia a mezzo cavallo)
- partecipare, in affiancamento a personale qualificato, alle attività con utenti con disabilità (attività di grooming, cura finimenti, somministrazione cibo) e, su valutazione del singolo caso, gestione di mini-progetti da realizzarsi con gli utenti;
- accogliere i familiari, gli accompagnatori e gli utenti prima delle attività, accompagnandoli in maneggio o nel salone club-house per attendere l'orario dell'attività sul cavallo;
- somministrare questionari di valutazione di qualità agli utenti/familiari/operatori scolastici, finalizzati a valutare l'efficacia degli interventi attuati e delle metodologie applicate confrontando la valutazione iniziale con gli obiettivi previsti, valutare il raggiungimento o meno degli stessi, analizzare le cause (positive e/o negative) e definire nuova progettualità

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio, Ore dedicate, Tempi, modalità e articolazione oraria

L'attività di tutoraggio sarà svolta da un team di professionisti con competenze specifiche nelle diverse attività, il gruppo di lavoro si è riunito a partire dalla definizione del percorso di tutoraggio di seguito descritto. Gli attori coinvolti saranno: Agenzia Piemonte Lavoro, Immaginazione Lavoro ed Eurodesk.

Le attività saranno orientate a erogare dei moduli di intervento sui temi di Competenze e Orientamento, con lo scopo di:

- ✓ informare i giovani coinvolti nei progetti di Servizio Civile circa le opportunità offerte dai servizi dei CPI in termini di supporto all'inserimento lavorativo nel MDL;
- ✓ far apprendere ai ragazzi il linguaggio delle competenze (conoscenze, capacità), per poter meglio descrivere il proprio percorso di Servizio Civile, ma anche aumentare la consapevolezza e l'importanza di ragionare sui propri obiettivi professionali in questi termini.

Il percorso (realizzato negli ultimi 3 mesi di progetto) sarà articolato in 22 ore di formazione in gruppo e 12 ore di incontri individuali con l'Esperto in Tecniche di Certificazione, l'attività sarà organizzata come segue.

	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
1) incontri individuali di autovalutazione volontario e valutazione esperienza SCU - 2 h												
2) identificazione delle competenze apprese durante il SCU - incontro individuale 2 h												
	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
3) laboratorio di gruppo volto alla compilazione del CV - 6 h												
4) guida al colloquio di lavoro - laboratorio di gruppo 6 h												
5) utilizzo di internet e dei social network per la ricerca del lavoro - laboratorio di gruppo 6 h												
	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
6) laboratorio di gruppo sulla conoscenza del mercato del lavoro e patto di servizio personalizzato (Centro per l'impiego, Servizi per il lavoro, Principali Contratti Collettivi) - 4 h												
7) laboratorio di gruppo sulle opportunità di formazione e lavoro in Europa - 2h												
8) Certificazione delle competenze - incontri individuali 8 ore												

→Attività di tutoraggio

a. Certificazione delle competenze maturate da ciascun civilista rilasciata da Immaginazione e Lavoro (titolata ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013, in allegato la lettera di presentazione)

Il processo di attuazione, che porta al riconoscimento delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali è articolabile in tre fasi:

identificazione, validazione e certificazione. Il percorso sviluppabile nel contesto del progetto di volontariato prevede lo sviluppo delle prime due fasi: individuazione e validazione delle competenze; queste potranno essere certificate successivamente secondo la modalità prevista dal Testo Unico.

a.1 Identificazione

Descrizione

Secondo quanto previsto dal Testo Unico, la fase di identificazione delle competenze è finalizzata a ricostruire, in funzione delle finalità perseguite, le esperienze maturate dal volontario durante il suo servizio, documentarle adeguatamente e tradurle in competenze, conoscenze ed abilità utilizzando, quale standard di riferimento per la formulazione, il Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte (RSF RP) o, a specifiche condizioni, il “Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali”.

La fase termina con la formalizzazione nel Dossier del cittadino (composto dal dossier delle esperienze e dal dossier delle evidenze), documento con valore di certificazione di parte prima, in cui verrà registrato quando dichiarato e documentato dall'utente.

Articolazione

L'identificazione può durare fino a 4 ore e prevede almeno due colloqui (in modalità individuale), tra l'operatore dedicato al servizio (OAF) e il volontario, che prevedono l'analisi approfondita delle attività svolte e la raccolta di qualsiasi documento utile a sostenere il reale svolgimento di quelle esperienze.

Durante il primo colloquio verranno implementati i dati del volontario presenti sul Sistema Regionale SILP e compilato il dossier delle esperienze; sulla base delle esperienze verranno individuati i documenti utili per dare evidenza di quanto svolto e al termine, una volta raccolta tutta la documentazione possibile, verrà compilato il dossier delle evidenze.

Strumenti utilizzati

Dossier del cittadino composto da Dossier delle esperienze e Dossier delle evidenze

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

a.2 Validazione

Descrizione

La validazione delle competenze ha lo scopo di accertare e valutare il livello di reale possesso delle competenze precedentemente identificate e formalizzate nel Dossier del cittadino.

Si realizza attraverso l'analisi delle evidenze prodotte a supporto del possesso delle competenze, in colloquio e, a certe condizioni, la somministrazione di prove integrative.

L'accertamento è di parte seconda in quanto effettuato da ente titolato che è seconda parte rispetto all'utente coinvolto nella validazione.

L'output della fase è costituito da una valutazione del possesso delle competenze formalizzata in un Attestato di validazione che ha un valore di certificazione di parte seconda. Tale documento viene rilasciato al termine della fase. Ulteriore output della fase potrà essere il CV del volontario aggiornato

Articolazione

Questo processo può durare fino ad un massimo di 8 ore e consiste in colloqui ed eventuali prove integrative che si svolgeranno secondo la seguente sequenza:

- Analisi delle evidenze ed individuazione delle competenze potenzialmente validabili
- Definizione dei contenuti da approfondire nel colloquio e sua realizzazione
- Strutturazione e somministrazione eventuale di prove
- Formulazione di un giudizio di validazione delle competenze
- Comunicazione al volontario degli esiti e rilascio dei documenti di validazione

Strumenti utilizzati

Scheda di valutazione delle evidenze

Dossier del Cittadino

Verbale di validazione

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

- l'attività, che nel complesso dura 12 ore per ciascun volontario, si colloca durante gli ultimi tre mesi del servizio civile;

a.3 Certificazione rilasciata ai sensi del d.lgs. 13/2013

Due sono le tipologie di contributi specifici apportati dall'ente titolato:

1. un contributo di tipo formale - il percorso di validazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale è realizzabile solamente in presenza di un ente titolato che abbia al suo interno risorse adeguatamente formate e almeno un ETC (Esperto in Tecniche di Certificazione) inserito nell'elenco ufficiale degli ETC;

2. un contributo di tipo qualitativo - il volontario a cui viene rilasciato un attestato di validazione di competenze può vantare una specializzazione specifica riconosciuta formalmente, può iniziare, se lo desidera, un percorso per il riconoscimento completo del titolo professionale, può utilizzare questo riconoscimento per un più vantaggioso inserimento nel mondo del lavoro.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento al mercato del lavoro e alla redazione di strumenti per l'autopromozione (a cura della Agenzia Piemonte Lavoro); l'obiettivo di questa fase e quello di fare riflettere i civilisti su aspetti-chiave del loro percorso:

- cogliere il senso dell'esperienza partita con la formazione iniziale, che si conclude con il tutoraggio finale;
- riflettere sugli obiettivi professionali, competenze generali e specifiche legate all'esperienza di Servizio Civile (strumenti per la presentazione di sé);
- ricostruire un percorso individuale: da me al mio curriculum (mi preparo, mi presento, inserisco la presentazione in uno strumento);
- favorire il dibattito e l'analisi della propria modalità di presentazione;
- riflettere sui meccanismi e le dinamiche del mercato del lavoro (con un particolare riferimento alle professioni emergenti), individuando i canali e le strategie più efficaci per la ricerca attiva e l'autopromozione in relazione al contesto.

Contenuti dei laboratori:

Le competenze certificate saranno il punto di partenza per l'analisi ed elaborazione dell'obiettivo professionale: scheda "Albero del lavoro" (visualizzazione emotiva dell'obiettivo professionale); scheda Elementi Obiettivo (da cosa è composto).

In questa fase saranno analizzati dei casi di studio, alcuni siti dei repertori dei profili professionali (Atlante delle professioni) ed utilizzate schede di analisi: Schede Analisi Esperienza (per riportare attività e competenze del Servizio Civile) e Scheda Rifletto (da elaborare con il tutor per una verifica di aspettative, risultati ottenuti e una ripresa dell'obiettivo professionale, alla luce dell'esperienza svolta).

La seconda parte dei laboratori sarà, invece improntata sugli strumenti per la ricerca di lavoro

- a) la scheda Piano d'Azione per la ricerca di lavoro (al fine di impostare un metodo di ricerca di lavoro/formazione e abituarsi a tracciare le attività, i tempi, la rete e gli obiettivi raggiunti).

b) Modelli di curricula già compilati e in vari formati (Europass e funzionale/anticronologico) per ragionare sugli elementi importanti e fornire spunti.

a) attività di simulazione di un colloquio di lavoro: a partire da offerte di lavoro reali (dal portale www.iolavoro.org) verrà chiesto ai civilisti di sostenere alcune simulazioni di colloquio. I ragazzi non coinvolti direttamente, avranno il compito di osservatori (punti forti e punti aree di miglioramento).

c. Presentazione dei Centri per l'impiego e della rete dei servizi al lavoro.

L'Agenzia Piemonte Lavoro, che realizzerà questa attività, è un Ente strumentale della Regione Piemonte, che tra le altre cose, si occupa dell'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro. I giovani saranno accompagnati, dagli operatori di APL, in un percorso di conoscenza dei servizi offerti dai centri per l'impiego attraverso l'uso della mappa interattiva "Benvenuti al CPI": uno strumento dinamico aggiornato capace di sintonizzarsi sulle frequenze del bisogno di ciascun utente e di suggerire percorsi puntuali per l'orientamento al lavoro, alla formazione e per conoscere nel dettaglio l'ampio ventaglio dei servizi offerti da CPI piemontesi e non solo.

21.3) Attività opzionali

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Oltre all'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro, l'APL è partner della rete EURES che facilita la mobilità nel mercato del lavoro europeo. Inoltre, dal 2016 Vol.To aderisce alla rete Eurodesk con una attività di sportello aperto al pubblico sulle opportunità di mobilità all'estero per tirocinio, lavoro, volontariato e studio.

Eurodesk è una rete informativa europea diffusa in 36 paesi e che può contare sull'appoggio di oltre 1500 organizzazioni partner: il suo obiettivo è promuovere una cultura della cittadinanza europea, nonché la partecipazione e l'empowerment dei giovani, facendo loro conoscere le opportunità che l'Unione Europea offre, specialmente a chi ha un'età compresa fra i 18 e i 35 anni.

L'esperto di Vol.To (ex ricercatore presso il Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles ed, attualmente, referente dello sportello Eurodesk e project manager per progetti di dimensione europea) e gli operatori di APL si coordineranno per presentare gli Scambi giovanili, il Corpo Europeo di Solidarietà, i campi di volontariato internazionale e le iniziative della rete EURES per candidarsi a posizioni lavorative in tutta Europa.

Verranno illustrati i principali canali di ricerca di lavoro con un affondo sulle piattaforme digitali che favoriscono l'incontro tra la domanda e l'offerta, nonché la promozione del proprio profilo professionale, in un'ottica di personal branding.

La sessione sarà aperta da attività ludiche di icebreaking, per aiutare i giovani e le giovani a presentarsi e a prendere parte attivamente all'incontro, superando la timidezza iniziale.

Seguirà una parte più teorica in cui verranno fornite alcune informazioni di contesto sull'Unione Europea, sul suo funzionamento e su come si possa essere cittadini attivi all'interno dell'Unione: per tenere alta l'attenzione, i momenti frontali saranno molto brevi e sempre accompagnati da giochi educativi di natura collaborativa o competitiva, per tastare la conoscenza o favorire l'acquisizione di una cultura generale riguardante l'Europa. In queste occasioni è anche previsto l'utilizzo tramite smartphone di risorse digitali (ad es. Kahoot, Mentimeter, Miro o Mural), dal momento che l'ausilio di queste piattaforme può aumentare il coinvolgimento dei partecipanti, oltre a rendere il formato degli incontri più adattabile alla versione online in caso di necessità.

Sarà infine realizzata una parte finale più pratica e laboratoriale, in cui il formatore e i/le giovani partecipanti individueranno insieme le principali competenze che occorre acquisire per poter intraprendere un'esperienza di mobilità in un paese straniero.

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

Identificazione del Centro per l'Impiego di competenza per domicilio del/della giovane ed esplicitazione della procedura per effettuare la presa in carico;

presa in carico del giovane con il rilascio della dichiarazione di disponibilità al lavoro, l'erogazione del servizio di orientamento di primo livello e la definizione del patto di servizio personalizzato.

Possibilità di svolgere un appuntamento di orientamento specialistico individuale o di gruppo, secondo quanto emerso dall'appuntamento per la presa in carico.

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Incontri di presentazione del software Sorprendo, strumento che partendo dall'esplorazione di interessi e abilità dei ragazzi, elabora dei profili professionali di tendenza compatibili con i risultati emersi e suggerisce una metodologia per sviluppare un proprio piano di azione.

b) Analisi delle principali sezioni di Sorprendo, partendo dalla condivisione del test (su base volontaria), al fine di evidenziare:

- i risultati ottenuti e utilità dello strumento;
- eventuali curiosità e criticità (approfondimento);
- sezioni specifiche quali, i profili professionali e il profilo personale (curriculum, piano d'azione, traguardi, attività).